

sano discutere che i capitoli circa i quali le economie sono contestate.

SANGUINETTI. È una semplice domanda che io farei al ministro circa i volontari.

Voci. No! Andiamo avanti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'AYALA circa la sua proposta del seguente tenore:

« Ossequente alle deliberazioni della Camera, dimando soltanto al signor ministro dell'interno quale provvedimento sarà dato sulla partita di 96,000 lire all'incirca, il cui pagamento alla casa pia dell'Annunziata di Napoli fu sospeso sul capitolo 14 nell'agosto 1866. »

D'AYALA. La ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Cicarelli invia una domanda di cui si dà lettura:

« Il sottoscritto dimanda che nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno, ai capitoli *Comuni e Stabilimenti di beneficenza*, siano nuovamente notate nel bilancio medesimo le lire 7000 al comune di Ventotene, le lire 12,905 55 allo stabilimento di Sant'Eligio di Napoli, le lire 40,207 80 al Reale Albergo dei Poveri di Napoli, e le lire 44,922 75 alla Casa Santa degli incurabili della stessa città.

« Laddove a cotesta domanda facesse ostacolo l'ultimo voto della Camera sulla proposta Ferraris-La Porta, in tal caso il sottoscritto intende di muovere interpellanza all'onorevole ministro per l'interno intorno all'argomento. »

Alla prima sua domanda resiste la deliberazione della Camera, ed ella non può fare che l'interpellanza che appunto in ipotesi si propone di muovere.

CICARELLI. Perdoni, signor presidente: io credo che non faccia ostacolo il voto della Camera, poichè non ci poteva essere dissenso tra la Commissione ed il Ministero per somme non prevedute nel bilancio.

Ora, se il Ministero aveva cancellato indebitamente tali partite dal bilancio, naturalmente non vi poteva essere dissenso, perchè la Commissione non disaminava il bilancio se non nel modo onde era presentato. Ma quando nasce una difficoltà, quando nasce una domanda perchè siano alloggiate nel bilancio partite che sono state indebitamente cancellate, io ritengo che la cosa sia diversa, e che bisogna discutere per decidere se queste somme debbano essere di nuovo poste in bilancio.

PRESIDENTE. Se si ammettesse ciò che vorrebbe l'onorevole Cicarelli, tutti quelli che trovassero delle difficoltà, come è sembrato a lui di trovarne, od avessero da proporre qualche aggiunta al bilancio, potrebbero promuovere questioni e dare luogo ad una discussione; ed è questo appunto che la Camera non ha voluto.

Quindi io non posso accordargli la facoltà di parlare, se non per rivolgere una domanda al ministro dell'interno.

CICARELLI. Allora io gli rivolgerei una domanda in questo senso: gli domando la ragione per cui ha cancellato dal bilancio la partita di 7 mila lire dovute al comune di Ventotene, le lire 44,922 75 alla Casa Santa d'incurabili di Napoli, le lire 40,207 80 al Reale Albergo dei poveri, e lire 12,905 55 allo stabilimento di Sant'Eligio della stessa città di Napoli.

Dell'altra partita a favore dell'Annunziata di Napoli non mi occupo, perchè l'onorevole D'AYALA ha ritirato la dimanda da lui proposta sull'obbietto.

Quando avrò udite le risposte dell'onorevole ministro, mi riservo di fare quelle osservazioni che saranno opportune.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno. Io non posso fare all'onorevole Cicarelli altra risposta che quella che fu fatta all'onorevole Binard, il quale muoveva una domanda pressochè della stessa natura per lo stabilimento di Livorno.

O queste domande si fanno a titolo di sussidio, e sarebbe questo il solo titolo, per cui potrebbe avere luogo uno stanziamento nel bilancio dell'interno, ed allora certo non possono avere più alcuna ragione, perchè i sussidi furono tolti per legge e lo Stato non deve darne più alcuno; ovvero si fanno queste domande a titolo di credito speciale ed in tal caso non è il ministro dell'interno, non è sopra il suo bilancio che le dette domande sarebbero da farsi, ma dovrebbero questi stabilimenti rivolgersi al ministro delle finanze.

Questa è la sola risposta che, per non tediare la Camera, io intendeva di fare all'onorevole preopinante. Dirò di più che, per quanto concerne agli istituti, di cui ha fatto cenno l'onorevole Cicarelli, io credo che essi non abbiano un titolo giuridico, non abbiano un'azione di credito verso il Governo, ma che essi non avevano altra ragione, salvo quella di chiedere un sussidio che era sempre stato ad essi concesso e che difficilmente, anche rivolgendosi al ministro delle finanze, potrebbero ottenere di essere collocati nel di lui bilancio.

Ma ora non voglio entrare in questa discussione, la quale darebbe luogo ad un dibattito troppo tedioso per la Camera. Mi limito a dire che se egli intende che sia collocato sul bilancio dell'interno come non potrebbe essere considerato che a titolo di sussidio per opere pie, in questo caso il suo titolo mancherebbe, perchè la legge non riconosce più nelle opere pie il diritto di essere sussidiate dal Governo.

Spero che questa risposta sarà sufficiente...

CICARELLI. No, non è sufficiente, signor ministro.

PRESIDENTE. Per la Camera è più che sufficiente, perchè ha stabilito che non si discuta sopra i capitoli non contestati.

CICARELLI. È un'interpellanza.

PRESIDENTE. Non è una vera interpellanza, poichè altrimenti il ministro avrebbe il diritto di prendere tempo e indicare il giorno per lo svolgimento.